

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI:  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 18 Settembre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

**AVVISO**

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

**IL FIGLIO DELLA SERVA**

Quando udiamo da qualche organo stuzzicato della Destra proclamare con ostentata gravità che il Veneto, sotto il regime felice dei moderati, ebbe un trattamento se non pari almeno eguale alle altre regioni, mentre a tutti è troppo noto con quale marcato disprezzo si sono comportati i Lanza, i Sella, i Minghetti verso questo povero Veneto, i di cui 47 Collegi erano quasi tutti in mano della Destra, ci pare che si voglia corbellare il pubblico, ci pare che si faccia un po' troppo a fidanza con la pazienza degli elettori, i quali, infine, non sono punto gonzi come li giudicano i nostri graziosissimi avversari.

Davvero, un bel servizio che ha reso a sé stesso il Veneto dandosi braccia e mani legate in podestà della Compagnia della Morte! A lui, per universale consenso, venne affibbiato il poco lusinghiero epiteto di «figlio della serva.»

Vi ha egli bisogno di spiegare tutto ciò che di ingiurioso e di degradante si racchiude in quelle tre parole?

Se il Veneto avesse domandato al ministero di Destra, non già un favore, non già una agevolezza, ma quanto spettava per diritto gli si faceva, orecchie da mercante, ovvero quando gli si dava ascolto era soltanto per rispondere che si sarebbe veduto, che si sarebbe studiato, modo semplicissimo per guadagnar tempo e far cadere tutto nel dimenticatoio.

Questa è storia che anche i bimbi conoscono.

Hanno forse i ministeri di Destra risolti una sola delle tante questioni gravi, urgenti, importantissime della nostra Regione?

Nella questione dei siumi «il figlio della serva» se fosse passato il progetto del ministero Sella, sarebbe stato orribilmente danneggiato. Venne il 18 marzo e questo giovò nel rendere meno dura la sorte che gli avevano preparata i moderati.

E la questione lagunare, che tanto inchiostrò fece sprecare agli scrittori partigiani della consorteria, progredì forse di un passo durante il ministero dei moderati? Si è mai veduto un ministro consente nella città delle lagune, portatovi espressamente dal desiderio di esaminare sul luogo il vero stato delle cose come ha fatto lo Zanardelli?

E lasciamo da banda la questione ferroviaria, quella delle scuole, l'altra del-

l'Arsenale di Venezia, in ognuna delle quali la consorteria manifesta la sua non-curanza o il niente conto in cui teneva il Veneto.

Eppure — chi lo crederebbe?

In onta a tutto ciò il Veneto, dando retta alle seduzioni di una stampa interessata, continuava a mandare alla Camera un contingente formidabile di deputati moderati quanto servili al ministero altrettanto facili a sacrificare gli interessi dei propri rappresentati.

Questo stato di cose non poteva durare; e infatti da qualche anno una benefica reazione è venuta lentamente sia ma continuamente operandosi nella nostra regione, come nelle altre regioni italiane.

Il Veneto, che nel 1866 contava due soli deputati d'opposizione, novera oggi 18 deputati decisi a votare le riforme promesse a Stradella dall'on. Depretis.

È molto, ma non basta.

La Compagnia della Morte, benché sgominata, non è spenta del tutto.

Gli interessi più vitali del Veneto devono essere affidati a uomini d'ingegno e di cuore, ad uomini scevri da qualsiasi spirito partigiano i quali sia a fronte del ministero, sia a fronte delle altre frazioni in cui la Camera è divisa, li difendano ad oltranza.

Spetta agli elettori di dare ai candidati consorti quella lezione che si sono meritata col mostrarsi umili servitori del ministero per sedici anni, e pel cui contegno il Veneto è chiamato «il figlio della serva.»

**I galeotti****ED IL PARTITO MODERATO**

Se a nessuno dei fogli progressisti, sotto il passato ministero, venne in mente di sollevare contro il Vigliani una polemica circa le grazie conceded, egli è 1° perché contro un guardasigilli che (dopo Cantelli) fu la causa precipua se non l'unica della crescente impopolarietà del ministero caduto abbondavano ben altri argomenti e più urgenti e più convenienti che non commutazioni o riduzioni fatte in virtù d'un diritto inattaccabile della Corona; e 2° perché se la commutazione della galera a vita a quella di 20 anni pel De Mata (che era minorenne quando commise il suo misfatto) non è che un'unità di fronte alle centosettanta grazie conceded dall'onorevole Vigliani; queste centosettanta non sono che un nonnulla alla lor volta di fronte alle grazie realmente concesse ogni anno non meno ai galeotti che ad altri condannati.

Abbiamo sott'occhio la **statistica ufficiale delle carceri** pubblicata per cura del ministero dell'interno.

Nella tabella del movimento di entrata e di uscita de' detenuti dagli stabilimenti penali, troviamo pel 1872, alla colonna degli **usciti per grazia** dai Bagni, il totale non ispregevole di **quattrocentoventisei usciti**, s'intenda bene, usciti, e non semplicemente commutati).

Nella colonna successiva vediamo ancora che gli **usciti per grazia** dalle Case di pena per uomini, sono **trecentocinquantatré**.

Totale 779 per l'anno 1872.

La statistica (sempre ufficiale) per il 1873 dà risultati ugualmente notevoli. Gli usciti per grazia dai Ragni sommarono a **quattrocattocentodiciasette**. Gli usciti per grazia dalle Case di pena a **trecentosedici**.

Totale **settecentotrentatre**.

La statistica per 1874 porta gli usciti per grazia nell'anno, dai Bagni, a **quattrocentosettantasette**; e gli usciti per grazia dalle Case di pena a **trecentodiciotto**.

Totale **settecentonovantacinque**.

Totale generale per il triennio **duemilatrecentosette** usciti per grazia dai Bagni e dalle Case di pena!

Altro che le sole **centosettanta** grazie che si addebitano al Vigliani!

Ed è dopo la pubblicazione di tali cifre, per cura degli stessi ministri precedenti, che si grida dai consorti medesimi contro la semplice commutazione di una pena in un'altra tuttora orrenda ed a lunga scadenza, proposta dal Mancini!

**NOTERELLE**

I giornali consorti — trasportati dalla foga del calunniare — si compromettono ogni giorno più e finiranno col demolirsi interamente.

Guardate voi se toccava ai moderati il parlare di favoritismi; essi i cacciatori d'impieghi e di nastri, essi che a forza di baciamani e di sprofondarsi nella polvere, pur di arrivare all'ambito e non meritato posticino, hanno indebolita la colonna vertebrale.

A Padova poi parlare di favoritismi è addirittura un'imprudenza colossale. Ecco un colloquio colto a volo nel Caffè Pedrocchi:

**Tizio** — moderato — dice a **Caio** — altro moderato:

«Vedi quello che passa innanzi a noi, quel giovanotto, che è elegante e vorrebbe parere trascurato? Ebbene, colui è cavaliere e sai quali sono i suoi meriti? Ha lavorato per una elezione.»

**Tizio** continua:

Eccone un altro che si siede e ordina il caffè; fissalo bene; ci vedi un lampo d'intelligenza nel viso?

**Caio**. Ci vedo nulla io; buio pesto come in Malebolge.

**Tizio**. Colui è nè più nè meno che un professore della Regia Università di..... non importa dove.

**Caio** si leva indispettito e fugge lasciando il suo compagno che esclama: Se vuoi, ne ho da proseguire fino a domani!

E noi pure potremmo divertire o piuttosto nauseare il pubblico coi racconti di fatti che rivelano quali arti di corruzione fossero praticate dal governo dei moderati, che si diceva morale..

Ma non lo facciamo perché chi più si occupa adesso di qualche testa di legno che, cadendo, ha fatto un po' di chiasso? E poi, a dirlo fra noi, certe censure avrebbero l'aria di personalità e noi di questa non vogliamo assolutamente farne.

Però noi abbiam l'obbligo di dire ai nostri lettori: l'ora della lotta s'avvicina; due bandiere, due programmi, due partiti stanno a fronte; e a voi conviene scegliere.

Il partito progressista, nel Veneto specialmente, è composto di un elemento giovane, operoso, intelligente.

Molti di quei giovani non toccano i trenta anni; pochi li varcano; tutti però sono provati al fuoco delle battaglie, hanno patite negli esili, hanno studiato non solo nei libri della scienza, ma in quel gran libro del mondo che è l'esperienza.

È una fatalità; ma, per quanto abbia cercato, non mi fu dato di trovare la benché minima proporzione tra il numero dei progressisti che hanno indossato la camicia rossa o la divisa dell'esercito col numero dei moderati che servirono la patria negli eserciti.

Quale confronto avvilente per i moderati! Infatti dei nostri consortini padovani quanti hanno impugnato un fucile nell'ora del pericolo?

Doloroso, ma vero: nessuno!

Non parliamo degli uomini già inoltrati negli anni; essi appartengono a quell'eroica generazione che ha fatto il 1848-49; essi hanno diritto al nostro rispetto, poiché si fu colla loro virtù col loro sangue che si è preparato il 1859 e il 1860.

Ma appunto per questo essi non devono andar confusi col gregge degli ambiziosi, dei fannulloni, dei scettici; con quella piccola gente che sogghigna ad ogni nuova aspirazione del paese purché sia nobile; che si atteggia a conservatrice, perchè priva di meriti reali, ha paura ad essere smascherata; che non aspira ad altro se non a mettere in mostra la sua vanità pomposa.

Il governo dei moderati ha trovato in costoro un valido soccorso; ma ad un patto, quello di ricompensarli.

L'ha fatto e male gliene colse.

Il partito moderato è morto il 18 marzo 1876; ma egli era morto ben prima, perchè ben prima il paese si era staccato da lui.

Nel 18 marzo la Camera si trovò d'accordo colla nazione.

Divenuto consorteria, cioè chiesuola, il partito moderato ebbe il suo Sillabo e guai a chi non ci credeva ad occhi chiusi! A colui doveva essere vietato l'avvenire. Non ingegno, non studi profondi, non irreproibile e glorioso passato aveano la virtù di fargli perdonare dai moderati il suo enorme peccato.

«Chi non è con noi è contro di noi» gridavano gli arrabbiati consorti, chiudendo in faccia al reprobato la porta che metteva al tempio dei favori.

E molti piegarono; piegarono per necessità, per debolezza, per ambizione smodata che non sa attendere, ambizione che, scompagnata dalla virtù, è come bolla di sapone in balia del vento.

Ma vi furono, per fortuna, i forti e furono molti; e questi ai moderati, che con una mano mostravano loro la pezzuola di zucchero e coll'altra li minacciavano di frustarli, risposero sdegnosamente «Fate pure, noi non ve-niamo.»

Non parliamo dei vivi; ma quali nomi più belli che rappresentino il sacrificio ed il patriottismo si possano contrapporre a quelli di Filippo De-Boni e di Giorgio Asproni?

E non ci vengano a dire i moderati che mancano loro il tempo di attuare le tante volte promesse riforme.

Il paese tutto risponde per noi: Avevate sedici anni di tempo; se sedici anni non vi sono bastati vuol dire che le promesse erano

inganni per addormentarci e godervi intanto il potere.

Il partito progressista, ricco di uomini virtuosi, esperimentati, capaci, ha atteso calmo e sereno che la Destra compisse il suo cielo discendente; ed egli con ciò ha dato prova di fermezza e di serietà.

Ma adesso, rimanendo inerte, apatico, non mettendo in opera tutte le sue forze, non lottando vigorosamente, egli tradirebbe la patria, perché il ritorno della Destra al potere ci condurrebbe in linea retta e rapidamente al precipizio.

Sedici anni di dolorosa esperienza ci affanno che nulla potrà far rivivere un partito che, moralmente ed economicamente, ha rovinato il paese.

### Il Bacchiglione

## Corriere del Veneto

I nostri amici di Feltre e di Fonzaso si lamentano perché non abbiamo pubblicato alcune corrispondenze in questi giorni pervenuteci per combattere la candidatura dell'onorevole Carnielo.

Altri elettori ci hanno scritto da Quero per sostenere e difendere tale candidatura, ed anche queste lettere non vennero pubblicate.

Sulla condizione elettorale del collegio di Feltre abbiamo voluto assumere precise e personali informazioni, appunto perché pareva volersi portare alla rielezione un uomo che aveva di recente dichiarato di accettare quel programma di Stradella — che costituisce la ragione del nostro appoggio a tutti i candidati nelle prossime elezioni.

Ormai ci siamo formato un criterio esatto della situazione, ed abbiamo adottato una decisione.

Esperremo a suo tempo le ragioni per cui noi a tutto il partito progressista e tutti i giornali liberali della Regione combatteremo la candidatura dell'on. Carnielo, mentre appoggeremo in altri collegi uomini che siedettero al fianco suo alla Camera.

E non sarà nostra colpa se la ostinazione dell'on. Carnielo nel volersi riportare candidato ci porrà nella necessità di dire a suo riguardo delle verità amare.

Informati esattamente dello stato delle cose, abbiamo tentato d'indurre alcuni amici dell'on. Carnielo a ritirare quella candidatura che divide gli animi e non può portare nessun beneficio né al paese né alla Regione. Non siamo riusciti finora nell'opera di conciliazione — ma abbiamo compiuto il dovere di averla tentata.

### Dalle Lagune

16 settembre.

Dopo il voto del 18 marzo i signori moderati veneziani avrebbero offerto all'autore Paolo Ferrari l'occasione di scrivere una seconda commedia dal titolo sardonico *Gli uomini seri*. Tipi più belli, più curiosi, più accentuati l'egregio comediografo non avrebbe trovato dentro la sua larga immaginazione, e forse, per un complesso di circostanze locali, avrebbe trovato neanche in lui stesso una tale quantità di particolari da formare la più esilarante azione e la più commovente catastrofe, desiderabili e convenienti a una commedia semi politica. Qua gli aristocratici, là i ricchi borghesi, più in là i pubblicisti, più sotto gli avvocati, e i medici, e i consiglieri comunali, e quelli della provincia, e una infinità di persone soggette a questi o a quelli, tutti da sei mesi a questa parte fanno una tale mostra di sciocchezze, di ridicolaggini, di stupidità, che a ben rilevarle altro non ci vorrebbe che seguire l'esempio di Aristofane e portarle a mezzo del Ferrari al bazar delle scene.

Tutti questi personaggi hanno uno scopo comune; tutti sono alleati contro il medesimo nemico, e tutti chi con lo scilinguignolo, chi con la penna, chi con dispetti e smorfie combattono da mattina a sera, con una insistenza degna di quel grande Don Chisciotte loro santo patrono e Dio.

Siamo nelle case, e quei padri che non facevano mai di politica, crepi il mondo, ora coi figli discutono e altercano sopra la fede del tale o tal altro ministro.

Siamo nei caffè, e i taciturni di una volta si sono fatti tanti sparatori eterni a carico della tale o tal altra legge rimessa in vigore.

Siamo nei teatri e fra un atto e l'altro coloro che prima si compiacevano di soffermarsi sull'argomento della rappresentazione, ora si chiedono mutuamente conto degli ultimi dispensi da Roma, dei ultimi discorsi del Depretis, dei movimenti dei prefetti, e del diritto di grazia.

Non si va dal parruechicre senza udire una tiritera contro la legge degli impiegati, o simili....

È infatti dapertutto un travaso di bilo eccitante le più dolci e ordinate nature a dire e fare ciò che non dicevano ne facevano mai.

I giornalisti per esempio, queste fruste della pubblica opinione, ne fanno di belle e di grosse... e il popolino come c'impara! — Parlo sempre dei moderati, che qui sono quattro e mezzo su cinque. — Addio legge intanto, addio principi di autorità, addio ordine... queste menzogne dei giorni passati.

Non ci son più ministri rispettabili, non ci sono più onesti circolari, non ci sono più disposizioni sagge; il paese è assassinato e rovinato. I magistrati s'insultano, i briganti si proteggono, i galeotti si graziano.

Addio gentilezza d'animo, addio cortesia veneziana, addio miti e ottimi sentimenti.

Dev'essere ingratitudine palese anche per le cose buone ottenute; dev'essere reazione giornaliera anche contro i moderni principi se sono sviluppati dai ministri presenti; deve essere insinuazione, maledicenza, calunnia a qualunque costo, in qualunque modo, contro tutti e tutto.

Sono gesta di questo mese: scritte e stampate perché non le si dimentichino, e non le si smentiscano.

Fugge un cassiere... ah ah, sotto un ministero di sinistra!

Ritarda un treno... ah, ecco i riparatori!

Un sigaro è pessimo... ah, valeva la pena di cambiare ministeri!

Fugge di palazzo un papagallo... ecco la sorveglianza patriottica dei ministri del re!

E di tutte queste gravezze si incolpano i Depretis, i Zanardelli, i Nicotera: sono cose che paiono impossibili, eppure appariranno alla storia del partito.

Sentite questa.

Il presidente della nostra Camera di Commercio progettò, per la possibile venuta del Depretis, un modesto e famigliare banchetto. Alla sua gentile iniziativa aderirono parecchi negozianti veneziani, e più non mancava che di allargare di un poco il numero dei convitati, cosa di già molto facile e sicura essendo corsa comai la voce di questo banchetto per tutta la città.

Ebbene sapete che cosa è successo in seguito a questa pensata del nostro ottimo Blumenthal?

Molti della famosa lega rabbiosa, prima indirettamente, poi direttamente, fecero intendere che di questo banchetto se ne terrebbe memoria nel giorno delle elezioni amministrative per cercar nuovi nomi di candidati ai quali non saltasse mai l'idea di onoranze o banchetti in omaggio d'uomini di sinistra sieno pure deputati o ministri. E inoltre — sembrano favolette — quei della lega, nei loro giornali, per intanto non avrebbero sostenuo cosa alcuna, per quanto utile, proposta dai consiglieri annunti al banchetto!!!

Il buon presidente soprattutto, al quale fa difetto un poco di fegato, allibì dalla paura, e non volendo dietro sua propria iniziativa addossarsi tanta responsabilità (!) desistette dalla sua prima idea e il banchetto si svolse in puro fumo.

Quando le cose giungono a questo punto gli è da chiedersi dove andremo a finire! Quando questi della lega così impudentemente parlano e operano senza che i cittadini vi si ribellino, è da chiedersi se Venezia è un insieme di gente sfatta, senza coscienza di sé, senza alcun nobile e virtuoso sentimento. Stando alle apparenze il giudizio che si dovrebbe proferire è troppo troppo amaro. Il giogo austriaco fu scosso, e giornalmente dagli atti di tutti i cittadini se ne travedeva l'alta intenzione; perdio che questo dei consorti non lo

si vuol torre dal collo? non lo si vede? non lo si sente? gli è così grosso e pesante che il corpo e l'anima ne dovrebbero essere stanchi.

Ma e'ci vuol delle forze, della volontà, della pertinacia: una scrollatina non basta, non bastano i piccoli mezzi. I momenti sono preziosi e solenni, il pericolo incalza; l'onore sta per compromettersi se molti di noi non griderebbero basta a tanta vergogna. Le ridicolaggini dei nostri avversari, le menzogne sfacciate, le calunnie, di giorno in giorno col loro succedersi, corrompono questa povera popolazione che ha o vuol avere un solo orecchio; corrotta che sia, dovrà spiegnerse una intera generazione prima che penetri nel nuovo terreno la feconda semente dei virtuosi principi della democrazia.

Calandra.

**Verona.** — È arrivato alla mezzanotte di ieri in questa città il celebre maestro Riccardo Wagner.

Si recherà a Venezia.

**Rovigo.** — Il municipio di Rovigo risponde col seguente telegramma al Presidente del Congresso degli allevatori di Bestiame tenuto nella nostra città:

Municipio riconoscente accoglie comunicazione scelta Rovigo sede VI congresso allevatori bestiami ottobre 1877 rendendo così più solenne esposizione agricola industriale provinciale indetta per quell'epoca.

Sindaco Piva.

**Vicenza.** — Leggiamo con piacere nel Corriere di Vicenza che questo giornale progressista col 20 del corr. mese si pubblicherà in tutti i giorni fuorché nei successivi alle feste.

È un sintomo del risveglio della nostra religione e una promessa per la prossima lotta elettorale.

### Cronaca Padovana

**Mostra dei bovini.** — Riceviamo da persona autorevolissima le seguenti giuste ed interessantissime osservazioni a proposito della nostra mostra dei bovini: « Come l'esposizione dei bovini che si tenne in Padova anni sono, anche quest'ultima mi persuade che gli allevatori che vi presero parte non camminano tutti sulla strada migliore per arrivare allo scopo, che idealmente si presiggono, di perfezionare l'allevamento del bestiame bovino. »

È canone fondamentale che i bovini si perfezionano colla selezione e coll'incrocio.

Il primo mezzo è, non che possibile, facile a praticarsi a chicchessia. Basta scegliere i migliori riproduttori e scartare i peggiori di una data razza, e, poco o molto, secondo che è più o meno larga la scala sulla quale si opera più o meno intelligente l'occhio dell'allevatore, più o meno favorevoli le condizioni di tempo e di luogo, si avrà sempre un miglioramento negli allievi.

Il secondo mezzo, cioè quello dell'incrocio, offre tali difficoltà che, quando non sia esercitato da persone perfettamente istruite e fornite di larghi mezzi, conduce indubbiamente alla più sconsolante delusione. Non basta far coprire la prima vacca che capita alle mani dal più bel toro che si offre, sia pure di razza la più pregiata, per piantare le basi di un incrocio capace di fondare una sotto-razza migliore di quella alla quale vuol si sostituire; ma bisogna invece agire con ambo i riproduttori di razza nettamente costituita, ricorrendo per molte rigenerazioni al maschio della razza migliorante.

Si fa sempre così? L'esposizione ultima fatta non lo dimostra in generale, e l'occhio esercitato, scorgendo in molti degli allievi presentati la miscela di più sangui, può fare un pronostico sinistro sull'avvenire di essi, e peggio su quello dei futuri loro discendenti.

Dunque? Meglio riservare i tentativi d'incrocio — che se non è diretto a costituire sotto-razze stabili finisce in un gioco d'azzardo, creando animali che Settegast chiamerebbe senza-razza — ai ricchi intelligenti, ai quali non mancano i mezzi, e persuadere la generalità degli allevatori a limitarsi ad una razza, quella che le condizioni locali fanno credere la migliore, e in essa insistere colla scelta dei più perfetti riproduttori.

E la provincia ha l'esempio in casa. Io non

voglio pregiudicare la questione della razza da pressioni. Ma il fatto di una razza migliore per selezione è palmare in molte stalle del distretto di Este, appartenenti a proprietari che trovano il loro conto a preferire i bovini Pugliesi, che, sia detto fra parentesi, tutti gli espositori di Padova non conoscono a fondo, perché battezzarono di questa razza animali patentemente bastardi. — Non faccio nomi, perché come non intendo offendere la suscettibilità degli uni, così non voglio citare la modestia degli altri; ma ripeto che in provincia si hanno esempi di risultati ottenuti dalla selezione, tanto felici, quanto sono meschini quelli che possono aspettarsi da certi allievi che figuraroni all'ultima esposizione.

E concluso. La selezione è un campo aperto a tutti: l'incrocio è un problema che si lascia sciogliere..... solo da chi conosce il calcolo!

**Fasti preteschi.** — Riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione

Prego questa spettabile Direzione d'inserire nel Bacchiglione il fatto seguente, che offre nuovo esempio della tolleranza e della discrezione dei santi ministri della Chiesa.

Non ha guari in un paese, di cui i lettori non vorranno chiedermi il nome, una ragazza si accusò in confessione al padre spirituale di esser stata presente ad una conversazione, dove sparlavasi di un sacerdote.

Il bravo reverendo, che in fatto di comprendonio non è bimbo, costrinse con mille paure la poveretta a pronunciare il nome del religioso bistrattato, e non so dirvi quali orazioni abbia brontolato allorché intese essere il suo. Il fatto si è che strinse con le minacce la povera ragazza ad accusare delle parole a suo riguardo una certa persona, che egli odia come prete sa odiare.

E tosto, ansioso di vili vendette, ne fece un chiasso indiavolato in paese, serbando così bene il sacramentale suggerito.

E sono questi i ministri..... della Infinita bontà e della Infinita giustizia!

A. dott. P.

**Parole gettate.** — Lo sappiamo senza che alcuno si prenda il disturbo di sussurrarlo all'orecchio — gli è un abbaiare alla luna. Pure si parla, e si dica tutto, e ad alta voce — è il dovere dei cittadini onesti interessati al bene comune.

Il colossale edificio del Caffè Pedrocchi è risorto; e quanti vi passano presso s'arrestano a contemplarlo quasi lo vedessero per la prima volta, e vi scorgono sempre bellezze nuove.

Ma ahimè ben presto gli alzeranno di fronte nuovi caseggiati a soffocarlo, e sa Dio con quale barocca e pesante architettura!

E perché non aprirvi una vasta piazza che, formi un tutt'uno con l'attuale piazzetta Pedrocchi?

Perché non innalzarvi di fronte un grandioso edificio per gli uffici delle Poste?

Ma di tali opere veramente grandiose qui non c'è proprio l'idea — se dopo lunghe, esterne meditazioni e discussioni, si fa pur qualche cosa; la si fa sempre a mezzo; piccina, poverina, meschinuccia.

E ci opporranno i soliti ma; e con un ma risponderemo anche noi. Ma forse che a Milano retrocedono innanzi a meschini ostacoli allorché trattasi di opera utile e di decoro alla città?

Ma a Milano si pensa e si opera..... e qui si siede sulle cose!

**A proposito del nostro Congresso.** — La Provincia di Belluno del 16 ha su questo argomento una lunga corrispondenza dalla nostra città. Ci trovammo pensieri giustissimi, e crediamo quindi far opera non discura ai nostri lettori riportandone alcuni periodi.

L'egregio corrispondente parla anzitutto della grande importanza ed utilità di questi Congressi; quando, egli dice, si comincia ad occuparsi d'un interesse del paese, che ci sono molti che studiano, che sperimentano, che consultano tra loro, che si comunicano idee e fatti, è impossibile che qualche miglioramento non ne nasca. Questa, come tutte le migliorie agrarie, procede lenta. Gli effetti non si vedono subito; ma essi si mostrano evidenti a coloro che confrontano dopo qualche anno il prima ed il poi.

Parlando, osserva poscia sapientemente, di animali e cercando di migliorarli, si miglio-

rano anche gli uomini. Essi abbandonano le piccolezze, le dispute oziose ed imparano ad occuparsi dei loro interessi.

Parlando di bestiami, si discutono tutti gli altri problemi della economia agricola. Si pensa soprattutto come meglio nutrirli, ai fioraggi, agli avvicendamenti agrari, alla irrigazione, alla migliore maniera di condurre l'agricoltura e le terre per l'interesse di tutti.

#### Processo Boriani.

Il fatto che viene addebitato al Boriani è un tentativo di estorsione di denaro minaccie, di cui sarebbero stati vittima il co. L. Camerini e l'avv. cav. Frizzerin. Il primo, siccome figlio del fratello del defunto duca Silvestro Camerini, viene ad essere, sebbene non legittimamente, cugino da lato di moglie, del Boriani, il quale ha sposato una figlia naturale del duca. Questi ancor vivo, era stato impedito dal Boriani per riconoscimento della figlia Adelaide Prevato, ma respinta la domanda dal tribunale di prima istanza, e morto intanto il duca, lasciando unico erede della sua sostanza il conte Luigi, questi devenne col Boriani ad un contratto nel quale gli accordò la somma di 38.000 lire verso rinuncia da parte del Boriani a qualunque diritto, gli potesse spettare sulla sostanza lasciata dal duca.

Ma fatalmente in questo contratto non intervenne la moglie. Questo bastò perché essa si ritenesse svincolata da qualunque obbligo nascente dal medesimo, e spingesse il marito ad insistere a suo nome presso il Camerini per ottenere nuovi sborsi di somme. Il Camerini rispondeva col mettere a disposizione del Boriani una somma, perché potesse far valere le sue ragioni per la via giudiziaria. Il Boriani ne approfittò, ma perduta la causa in prima istanza, e stando per perderla in seconda, si sarebbe valso di lettere anonime per intimorire il Camerini e trattenere con una di queste l'avvocato Frizzerin dal difendere la causa che stava per discutersi all'appello di Venezia.

Venuti questi fatti a conoscenza dell'autorità, essa credette di dover procedere ad una formale istruttoria, che condusse all'attuale dibattimento.

In questo si udranno 28 testi d'accusa fra cui alcuni anche di morti, come il Luigi Veronese, ed un numero poco minore di difesa. Fra i primi si trovano il nostro sindaco, l'ex nostro prefetto Bruai, l'avv. Frizzerin, il conte Camerini, l'avv. Leonarduzzi, il deputato Calegari e l'avv. Giurati.

V'interverranno due periti calligrafi Tamai e Foglia, di Milano chiamati a pronunciare sull'autenticità delle lettere attribuite al Boriani. Dicesi le ritengano d'altra mano, ma tutte vergate collo stesso carattere.

L'accusato ha dieci figli, il primo dei quali ha 27 anni, l'ultimo quattro. Egli è di professione possidente, ma oggi non possiede che una casa.

#### Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 51 25  
Rendita Italiana — 79 35  
Pezzi da 20 franchi — 24 66  
Doppi di Genova — 84 75  
Fiorini d'argento V. A. — 2 28.  
Banconote Austriache — 2 23.

Mercuriale dei cereali

Frumento — Da Pistore, vecchio '70; nuovo '67. — Mercantile, vecchio '68; nuovo '63  
Granoturco: Pignoletto 50. — Giallone 46.  
— Nostrano 44. — Forestiero.

Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 29.  
— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3,47.

#### Recentissime

**LA GUERRA**  
Dal Secolo:  
Belgrado, 15 settembre. — I turchi abbandonarono Ziccar dopo aver appiccato il fuoco a questa città. Attaccarono le trincee avanzate di Deligrad, ma vennero vigorosamente respinti. Un ricco russo organizzò un reggimento di Cosacchi. È arrivata una quantità di armi. Si attendono 42 generali, 60 colonnelli e 39 maggiori russi.

Atene, 15 settembre. — Il governo arreva in gran fretta; l'agitazione di Candia aumenta. Da Londra si attende un carico di armi per Candiotti.

London, 16 settembre. — Telegrafano da Costantinopoli che la condizione dei cristiani a Filippopolis è gravissima. Si parla apertamente di massacri imminenti.

Dal Fanfulla:

Belgrado, 15. — Aspettandosi un attacco dei turchi, avente per scopo d'interrompere le comunicazioni fra Alexinatz e Deligrad e il passaggio per Djunis, il generale Tchernajeff ha ordinato che siano minate tutte le posizioni a destra e a sinistra della vallata della Morava e della controvalle di Krusevatz.

I lavori delle mine sono stati eseguiti dal celebre ingegnere russo Spokowski, e renderanno impossibile l'avanzarsi dei Turchi che conservano le loro posizioni sulla sinistra della Morava.

Dalla Gazzetta Piemontese:

Belgrado, 14. — Ieri i serbi respinsero i turchi, i quali tentarono di gettare dei ponti sulla Morava; il combattimento durò l'intera giornata.

Il generale Mirkovich sostituirà Alimpics nel comando dell'esercito della Drina.

Al Ministero predominano idee di guerra ad oltranza.

Costantinopoli, 14. — La Porta, nelle condizioni di pace modificate, propone di organizzare la Serbia come l'Egitto. Il Sultano determinerebbe il numero delle truppe che potrebbe tenere; i prestiti della Serbia dovrebbero essere autorizzati dal Sultano.

Dalla Capitale:

Costantinopoli, 14. — Regna tuttora discordia fra i ministri. Ignathieff è atteso in settimana.

Berlino, 14. — Nei circoli diplomatici si ritengono come fallite le trattative di pace. La Russia vorrebbe l'autonomia della Bulgaria.

Pest, 14. — Si ha da Rustschuk che i turchi tirarono fuoco contro un vapore austriaco che portava 450 russi.

L'Arena di Verona impiega tre colonne per confutare una corrispondenza da quella città inserita nel nostro giornale sulla nota verità del Prefetto Campi-Bazan reo agli occhi della consuetudine di avere chiamato Vittorio Emanuele re cittadino e galantuomo coronato. Indovinino me i nostri lettori che cosa vorrebbe provare l'Arena? In mille ancora non ci riuscirebbero.

Ebbene, madonna Arena vuole convincere il pubblico che chi ha difeso il Prefetto Campi-Bazan sono stati i moderati!

Dopo che la macchinetta montata, convien riconoscerlo, con molta abilità non ha preso fuoco, è comodo il rifugiarsi dietro a corrispondenze sibilline ed a doppio taglio.

Eh via! Volevate fare uno scandalo a buon mercato per reclamare contro il governo riparatore, non ci riuscite grazie al buon senso del pubblico ed ora, scornati, vi atteggiate a paladini di coloro a cui tendevate il laccio.

Mascherete, vi conosciamo!

#### Ultima ora

Leggiamo nel Fanfulla:  
Parigi, 17. — Il trattato russo-tedesco pubblicato dalla France ha prodotto una grande impressione che ancora continua.

Nei circoli diplomatici si ritiene la forma appropriata, ma il fondo vero. Il sig. Girardin ne affermerà l'autenticità prestandone una copia legalizzata nelle debite forme.

L'Estafette ha da Pietroburgo che non giungendo in azione diplomatica comune di tutte le potenze, la Russia interverrà sola.

Le condizioni proposte dalla Porta come base delle trattative di pace furono respinte da tutte le potenze. S'ignora ancora la decisione dell'Inghilterra.

La notizia — scrive il Diritto — data da alcuni giornali che s'intenda presentare a Legnago la candidatura dell'on. Correnti per contrapporla a quella dell'on. Minghetti, è priva di ogni fondamento.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — Ecco le condizioni della pace offerte dalla Porta. Nella risposta la Porta espone anzitutto i motivi per quali non può accordare l'armistizio; essa preferisce invece di concludere la pace definitiva. Pone quindi le condizioni seguenti: Il principe di Serbia recherà a Costantinopoli per rendere omaggio al Sultano. La Porta occuperà quattro fortezze serbe secondo il protocollo del 1862. La milizia sarà abolita; la forza necessaria all'ordine interno non oltrepasserà i 10,000 uomini e due batterie. La Serbia rinvierà gli emigrati delle provincie limitrofe eccetto le fortezze esistenti in Serbia *ab antiquo*, tutte le altre fortificazioni recenti demoliransi. Se la Serbia non può pagare l'indennità da determinarsi aumenteranno il tributo attuale alla Turchia. La Turchia avrà diritto di costruire ed esercitare una linea che unisce Belgrado a Nissa. La Porta dichiara quindi che, desiderando dar una prova di fiducia alle potenze rimettersi nelle suindicate condizioni al giudizio illuminato delle potenze mediatiche, affidando loro completamente la cura di produrre i motivi che determinano queste condizioni come mezzo per evitare il ritorno delle attuali calamità.

Riguardo al Montenegro ristabilirassi lo *status quo ante*. Appena le potenze faranno conoscere alla Porta le loro decisioni essa darà entro 24 ore l'ordine di sospendere le ostilità.

TORINO, 17. — La salma di Bellini è arrivata e fu ricevuta con tutti gli onori. Furono pronunciati discorsi. Ripartirà domani.

TORINO, 17. — Al meeting in favore della liberazione della penisola slavo-ellenica, presiedeva il senatore Pintor ed intervennero moltissimi cittadini. Parlaroni Pintor, Canini, D'Ancona, Laura ed altri.

NAPOLI, 17. — L'Assemblea per protestare contro l'oppressione turca fu numerosa. La pioggia interruppe i discorsi.

PARIGI, 17. — Assicurasi che l'Inghilterra, considerando la nota turca come implicante l'accettazione d'un principio d'armistizio, ordinò agli agenti inglesi d'invitare gli insorti a cessare egualmente le ostilità.

MADRID, 17. — È falso che siano state scambiate note riguardo all'affare dei protestanti. Il Ministro inglese ebbe un colloquio confidenziale con il ministro degli esteri di Spagna, ma il governo avendo agito conformemente alla costituzione; il colloquio non ebbe seguito.

CAIRO, 17. — Sono false le voci sparse alla borsa di Londra circa il ritiro del decreto per l'unificazione del debito.

MONTEVIDEO, 14. — Alla prima occasione di vento favorevole il Vittor Pisani salperà per Rio-Janeiro.

MARSIGLIA, 16. — È partito per la Plata il piroscalo France con 4139 passeggeri.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il governo nominò una commissione presieduta da Saadullah-Bey e composta di funzionari mussulmani, greci, bulgari e armeni incaricata di fare una nuova inchiesta sulla Bulgaria. La commissione partirà domani per Adrianopoli. I colpevoli saranno puniti severamente sui luoghi dei misfatti.

#### Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Francesco Ciotti rappresenta questa sera

Una catena

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

#### COMUNICATI

Ci torna assai gradito far luogo ad un comunicato in lode dei maestri di Ponte di Brenta. Se ciò fa onore ad essi, fa pure onore a quei genitori che concepirono si nobile idea e vi aderirono. Per maestri pubblici essendo cosa veramente rara credemmo non inopportuna questa nostra premessa.

I meriti e le fatiche dei maestri che con capacità, zelo e pazienza s'adoperano coscientemente a pro del loro allievi passano tutti inosservati dalla massima parte di quegli

stessi che ne risentono i benefici. Gli è molto se i superiori giungono a conoscerli in parte, e se le relazioni ed i registri ufficiali nel polveroso loro oblio serbano, per chi si faccia ad ispezionarli, qualche cenno o qualche cifra che ne attestino i risultati da essi ottenuti.

Noi sottoscritti per altro, riconoscenti a quanto di bene l'ebbero i nostri figli dai maestri di Ponte di Brenta vorremmo che al pubblico fosse nota la gratitudine nostra, e che i nomi di Carraro Valentino e Panzico Ermenegildo maestri benemeriti del paese fossero oggetti di stima e di venerazione anche per chi non li conosce.

S'abbia per tanto l'onore. Giunta le nostre grazie e perché ci lasciò il primo, e perché da un anno ci donò il secondo, e sappia che quanto caro e desiderato ci sarebbe il loro avanzamento, altrettanto sarebbe per noi di dolore una mutazione di personale difficile a farsi con individui migliori od eguali.

Possa la presente testimonianza essere bene intesa dai lettori e gradita da coloro a cui la dedichiamo quale arra del più sincero affetto, della più profonda stima, della più sentita gratitudine.

Donato Autonio — Anna Mazzari vedova Faccio — Tombola Natale — Squercina Antonio — Sansoni Giuseppe — Massarotto Alessandro — Saetta Giovanni Battista — Zenere Giuseppe — Francesco Gottardi — Barbieri Vincenzo — Pasqualotto Luigi — Boscaro Giuseppe — Busato Matteo — Borgato Vincenzo — Zambon Luigi — Biollo Marco — Banzato Giovanni — Banzato Antonio — Masiero Arcangelo — Meneghelli Antonio — Pampagnin Giovanni — Mozzato Angelo — Stella Angelina — Nibale Luigi — Roverato Antonio — Marchiori Erasmo — Minuzzi Giovanni — Santesso Raimondo — Boscaro Simeone — Miozzo Giuseppe — Miozzo Tertulliano. (1327)

Per quella qualunque impressione che poté prodursi nel Comune di Battaglia relativamente al diverbio avvenuto fra lo scrivente ed il sig. Barbieri Giacomo, il sottoscritto a schiarimento della verità porta a pubblica conoscenza che la vertenza venne appianata mediante pagamento fatto dal sig. Barbieri della somma libellata, e ciò nelle vie conciliative ed a mano di persona autorevole del paese.

Battaglia, 15 settembre. (1328) Pesenti Antonio.

**COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE DI ESTE**  
con Scuole elementari  
GINNASTICI, TECNICHE, PAREGGIATE  
E CORSO COMMERCIALE

Lezioni libere di lingue straniere e musica. — Posizione salubre ed amena. — Locale ampio, arieggiato. — Trattamento sano, abbondante come nelle famiglie agiate.

Pensione di L. 400 e L. 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i programmi. (1323)

**CASA GRANDE D'AFFITTARE**

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezz' Taboga via S. Francesco. (1324).

**D'AFFITTARSI PER IL 7 OTTOBRE**

due botteghe con adiacenze a Porta Codulunga. — Rivolgersi al Proprietario che abita al vicino N. 4476 D.

**D'AFFITTARSI PEL 7 APRILE 1878**

Ricco appartamento in 1<sup>o</sup> piano Via Torrielle ora condotto dall'Farina ad uso fotografico. — Rivolgersi a Donato Barzilai. (1330).

## FORNI AD AZIONE CONTINUA

A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura di Mattoni, Tegole, Tavole, Stoviglie, Embri, ecc. e Calce.

Sistema Privilegiato GRAZIANO APPIANI di Milano

I vantaggi principali che si verificano con questo Sistema sono i seguenti:

1° Risparmio del 20 p. % riguardo al combustibile sulle fornaci informatici, essendo il calore alimentato da aria calda.

2° Economia del 25 p. % nella costruzione (impialla) specialmente per il risparmio che si verifica di ferro e ghisa, essendo talmente abolita la griglie.

3° Possibilità di abbucare ogni genere di combustibile, come legna grossa o piccola, torba, carbon fossile, lignite, paglia, strame, canne, ecc.

4° produzione di un materiale bellissimo, ben cotto, uniforme e sonoro, giusto prima scorsa, senza scarti né intacchi di marroni.

5° Grande facilità di carico e scarico,

6° Personali cucina laterizi, stoviglie calce e qualunque genere di materiali.

7° Singolare facilità nel suo avviamento, in modo che in 7 giorni si possono avere eccellenti materiali.

8° Puossi produrre quella quantità di mattoni che si vuole dal 1 a 6 milioni all'anno, ed anche più a norma delle dimensioni, e di poter quindi cuocere giornalmente da 8000 a 15000 mattoni a norma del bisogno.

9° Possibilità speciale ed unica di poter cuocere 180 p. % di tegole, ed il 15 p. % di mattoni, ciò che torna di grande vantaggio in alcuni paesi in cui la pietra è sostituita al mattone.

10° Massima facilità nell'esercitarli.

Le 20 fornaci con questi sistemi costruite in due anni di sua esistenza, provano a piena evidenza i grandi vantaggi qui sopra enunciati, e l'immenso successo che ottiene al recente inventore, essendo l'unico sistema che presenta dei singolari ed eccezionali vantaggi sulla fornaia Hoffmann.

Diversi per le trattative, presso l'inventore medesimo, Via Sant'Agnes 12, MILANO, il quale è disposto garantirli completamente.

NB. L'inventore costruisce il suo privilegiato sistema di fornace anche verso pagamenti rateali annuali.

**VERE PASTIGLIE  
DEL PROF. MARCHESINI  
CON TRO LA TOSSE**  
DEPOSITO GENERALE IN VERONA, DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. —

Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo Centesimi 15.**

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, Pianeri e Mauro e Cornelio. — Vicenza, Valeri. — Adria, Bruscaini. — Rovigo, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

**GOTTA**

**REUMATISMI**

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle principali farmacie. (1329)

**PASTIGLIE DI CODEINA  
E BALSAMO TOLU'**  
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA  
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

M I L A N O

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinte, bronchiti, catarro difficili e seutili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

**TOILETTE**  
ADERENTE ED INVISIBILE

rispettare le Pelli di Riso e bellissimi con vantaggio

sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed il velutato giovanile.

Rimpiazzante la Pelle di Riso e bellissimi con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle

la freschezza ed il velutato giovanile.

Massima facilità nell'esercitarli.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San

**VELUTINA**  
CH. FAY.  
Via della Pace  
FIRENZE II. 5 Scatola completa con piumino

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 657, A. Marco, N. 657, A.



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

## ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Questa acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

### AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le inscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

**VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE  
RISTORATORE DELLE FORZE**

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarrhoe che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da persi tristi e melanconici. — **Prezzo L. 2.**

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai li-

quoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salina artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno, salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — **Prezzo L. 3.**

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Le stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguisugazione.

Le si usa giornalmente alla dose di una cucchiaia da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiaiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## Pastiglie digestive di Coca

### AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottoneitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

**Prezzo L. 1,50.**

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

### ANEMIA — POVERTÀ DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

## Confetti Foucher d'Orleans

### AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Troussaux in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapparti favorevoli: *Gazzette des Hopitas*, 17 giugno 1864. — *Sud-Medical*, aprile 1865. — *Le Scalpel*, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affratti da uno sviluppo esagerato. — **L. 3 il flacone.**

### MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nervalgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al posto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — **L. 3 il flacone.**

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

### PREMIATA

## CELENTINO VALLE Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicato degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo-ferruginosa di Celentino riesce sopravvano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbigliano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carbone N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo.